

CIRCOSCRIZIONE 5 Lungo la linea del tram, i tossici hanno creato una narcosala dove drogarsi lontano da occhi indiscreti

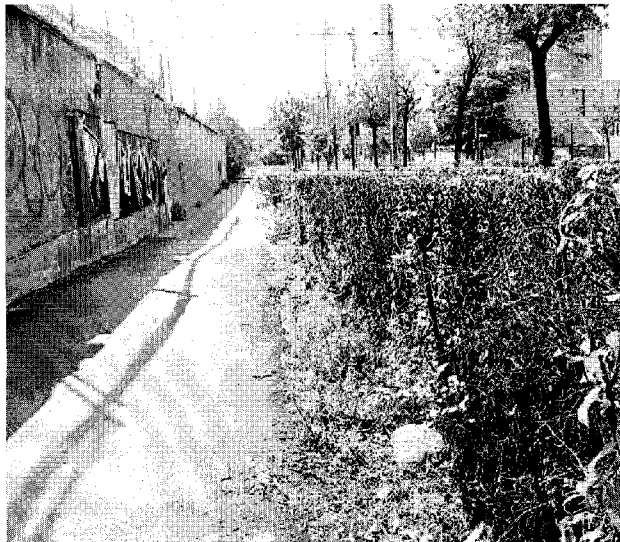
Via Borgaro come lo zoo di Berlino

Pasquarella (An): «Sul problema della droga la Circoscrizione fa orecchie da mercante»

di PAOLO VARETTO

TORINO - Nonostante le trasformazioni, a cominciare dalla costruzione, ormai terminata, della chiesa del Santo Volto, via Borgaro non riesce a scrollarsi l'immagine di "terra di nessuno" più volte denunciata dai residenti. La striscia d'asfalto che costeggia, sul lato sinistro della strada, il corso della vecchia linea 9 continua a essere "l'Eldorado" dei tossicodipendenti che, non appena cala il sole e il traffico inizia a essere meno intenso, ne fanno la loro personalissima stanza del buco. Merito della siepe che separa la strada da questo marciapiede così riparato da occhi indiscreti e sempre così poco battuto, anche di giorno, dai pedoni.

Del resto, passare da queste parti significa quasi sfidare la sorte. In mezzo alle foglie secche, che ingombrano tutto la parte destra del marciapiede, sono occultati tutti i pezzi forti del triste catalogo della tossicodipendenza. Le confezioni di siringhe, di quelle che usano i diabetici per inniettarsi l'insulina si contano a decine, gettate per terra a formare piccoli mucchietti nascosti tra i rami delle siepi. E la stessa cosa



Lunga la linea del tram, la siepe protegge i tossici che vengono in via Borgaro a drogarsi, lasciando tracce un po' ovunque

vale per le confezioni di acqua, usate per sciogliere l'eroina da iniettarsi. E aguzzando la vista, in via Borgaro si fanno anche delle scoperte più preoccupanti: per terra, in più punti, si trovano dei fazzolettini zuppi di sangue, probabilmente infetto, accompagnati dalla siringa con cui il drogato si è bucato, gettati come se fossero i più innocui rifiuti di

questo mondo. Peccato che per quel marciapiede passino anche anziani e bambini, che magari non prestano troppa attenzione a dove mettono i piedi. Un attimo di disattenzione, ed ecco che c'è il rischio di pestare questi pericolosi "souvenirs", con il pericolo di contrarre le malattie figlie della piaga della droga.

Un problema che più volte An-

tonio Pasquarella, consigliere di An alla Cinque, ha sottoposto all'attenzione della Circoscrizione, anche se, per sua stessa ammissione con scarsi risultati. «Ho presentato interrogazioni su interrogazioni - ha detto il consigliere di An - peccato che in Circoscrizione abbiano sempre fatto orecchie da mercante. Nessuno ha ancora mosso un dito per eliminare que-

sta piaga, se non facendo leva su una malintesa politica del dialogo che non ha mai prodotto risultati tangibili. Il caso di via Borgaro dimostra che la piaga della tossicodipendenza è lungi dall'essere sconfitta, e non appena ripartiranno i lavori del consiglio presenterò un ordine del giorno sull'argomento. Anche se dubito che sortirà qualche effetto».